

Perchè coperte così preziose non fossero sciupate dai cani che il signore teneva seco nelle stanze, si era pensato a metterle al riparo mediante certe graticole di legno che si ponevano sui letti, le quali impedivano che i cani salendovi si coricassero sulla coperta. Quest'uso doveva essere assai generale nelle case dei grandi nel XV secolo; troviamo menzionate di queste graticole in Francia (LECOY DE LA MARCHE, op. cit., p. 274, nota 1 e p. 288), e ne incontriamo pure esempi alla Corte di Savoia sul declinare dello stesso secolo (*Inventari cit.* 1497-98, ai nn. 1418, 1481 e 1482).

Oltre il gran letto, nella stanza da dormire vi era generalmente un lettuccio minore, del quale i nostri avi si servivano per sedere, e teneva luogo dei nostri *canapés*.

- 2 Sedia da letto riccamente intagliata, ad alta spalliera mobile su mastietti od a ribalta, che ripiegandosi sui braccioli, forma un tavolo presso il letto.

Questo mobile di eccezionale bellezza è opera dell'intagliatore signor Rosso che n'è espositore.

La disposizione di questa sedia la rendeva appropriata ai molteplici servizi cui era destinata presso il letto ed era comune in quei tempi, nei quali la nota dominante nei mobili è sempre una grande praticità.

- 3 Cassone di quercia, ad ornati graffiti su fondo nero, da un modello esistente nel Museo Civico di Torino.

Anche questo bel mobile è lavoro dello scultore sig. Rosso.

- 4 Altro cassone di noce, scolpito a gran rilievo, sul modello di un esemplare proveniente dalla Valle di Aosta.

L'autore degli squisiti intagli di questo gran mobile è il sig. Arboletti, scultore in Torino.

Il disegno che si porge di questo mobile rende superfluo ogni commento anche per chi non l'ha davanti. Esso è una delle opere più splendide e ben riuscite nella nostra mobilia di lusso.